



Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile di Udine

Via Treppo, 1 – 33100 Udine

Tel. 0432.414522

giovani@pgudine.it

www.pgudine.it

Veglia di Pentecoste Cattedrale di Udine, venerdì 6 giugno 2014

L'albero e i frutti

Saluto di don Maurizio Michelutti, Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile
[L'Arcivescovo arriverà dopo il saluto di don Maurizio.](#)

Canto d'inizio: Vieni Santo Spirito di Dio (Buttazzo)

**Vieni, Santo Spirito di Dio,
come vento soffia sulla Chiesa!
Vieni come fuoco, ardi in noi
e con Te saremo veri testimoni di Gesù.**

Sei vento: spazza il cielo dalle nubi del timore;
sei fuoco: sciogli il gelo e accendi
il nostro ardore.
Spirito creatore, scendi su di noi!

Tu bruci tutti i semi di morte e di peccato;
Tu scuoti le certezze che
e ingannano la vita.
Fonte di sapienza, scendi su di noi!

Tu sei coraggio e forza nelle lotte della vita;
tu sei l'amore vero, sostegno nella prova.
Spirito d'amore, scendi su di noi!

Tu, fonte di unità, rinnova la tua Chiesa,
illumina le menti, dai pace al nostro mondo.
O Consolatore, scendi su di noi!

Segno di croce e saluto

A Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

A Il Dio della speranza, che ha risuscitato il suo figlio Gesù per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
E con il tuo Spirito.

Preghiera corale di invocazione

**Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende,
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritu.**

L1 Spirito Santo, che susciti l'amore, rendici tuoi testimoni,
pronti a donare a tutti la nostra amicizia e il nostro aiuto.

L2 Riempi, o Santo Spirito,
il nostro cuore di gioia generosa e operosa,
perché sappiamo trasmettere tutto noi stessi agli altri.

**Tutti Fa', o Santo Spirito, che, con la nostra vita semplice e generosa,
sappiamo diffondere la pace attorno a noi,
accogliendo sempre la tua Parola.**

**Donaci, Spirito Santo, che sei amore attento e misericordioso,
la pazienza che rende forti, che dona fiducia,
che sa attendere l'altro lungo il cammino che conduce al Padre.**

**Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende,
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritu.**

L1 Insegnaci, o Santo Spirito,
la benevolenza che porta al perdono,
al rispetto, all'accettazione serena dell'altro e di noi stessi
anche nella prova.

L2 Spirito Santo che trasformi i cuori, donaci la bontà
che ci rende amici di tutti,
in ogni ambiente ed in ogni situazione.

L1 Rendici, o Santo Spirito, fedeli in tutti i nostri propositi
perché la nostra vita sia vera e coraggiosa
e io sia pronto a seguirti ovunque.

L2 Spirito Santo, riempi il nostro cuore di mitezza,
perché sappiamo accogliere tutti con generosità,
umiltà e semplicità di cuore.

**Tutti Aiutaci, Spirito Santo, a dominarci
per assomigliare sempre di più a Gesù,
colui che ha saputo vivere la pienezza del dono di sé.
Amen.**

**Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende,
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritu.**

Orazione

A O Dio, che ci hai inseriti in Cristo
come tralci nella vera vite,
donaci il tuo Spirito,
perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore,
diventiamo primizie di umanità nuova
e portiamo frutti di santità e di pace.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

1° momento: i frutti della mia vita sono dati dallo Spirito?

1° passo: il soffio di Dio e l'albero del bene e del male.

Dal libro della Genesi (Gn 2, 5-7.16-17)

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ⁶ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. ⁷Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

¹⁶Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ¹⁷ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

Momento di silenzio. In seguito, tutti assieme si rivolgono al Signore con la seguente preghiera:

Signore,
il tuo soffio porta vita, ma disubbidire a te porta morte.
Ci hai creati dalla terra, e possiamo tornare terra.
No, Signore, noi vogliamo essere figli della luce,
figli tuoi.
Ma come possiamo fare?
Come utilizzare al meglio la nostra libertà?

Segno: un alberello, rivestito di bianco e di nero, portato verso l'altare.

Durante il gesto, si canta un ritornello:

Effonderò su voi il mio Spirito.
Effonderò su voi il mio Spirito.
Effonderò, effonderò su voi il mio Spirito
Effonderò, effonderò su voi il mio Spirito.

2° passo: l'aiuto dello Spirito ci porta a dare i frutti migliori

Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Galati (Gal 5, 13-26)

¹³Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. ¹⁴Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. ¹⁵Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

Sotto la guida dello Spirito di Dio

¹⁶Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. ¹⁷La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge.

²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. ²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Ascoltiamo la testimonianza (siamo in attesa di riscontro da due persone contattate per l'occasione)

Momento di silenzio. In seguito, tutti assieme si rivolgono al Signore con la seguente preghiera:

Signore,
tu che sei Spirito, non smettere di soffiare nel nostro cuore
affinché possiamo discernere ciò che è bene e ciò che è male
non in base al nostro sentimento, piacere o opportunità,
ma in base a quello che immutabilmente tu sei:
amore, misericordia, verità e giustizia.

Segno: un cesto di buona frutta, compresa un po' di uva.

Durante il gesto, si canta un ritornello:

**Effonderò su voi il mio Spirito.
Effonderò su voi il mio Spirito.
Effonderò, effonderò su voi il mio Spirito
Effonderò, effonderò su voi il mio Spirito.**

3° passo: Gesù è la vera vite, l'albero da cui non staccarsi

Canto: Alleluia "chiama ed io"

Durante il canto, un giovane sacerdote porta in processione l'Evangelario, accompagnato da due seminaristi con le candele.

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!**

Chiama ed io verrò da te: Figlio nel silenzio mi accoglierai.
Voce e poi la libertà, nella Tua parola camminerò.

Danza ed io verrò con te: Figlio la tua strada comprenderò.
Luce e poi, nel tempo tuo, oltre il desiderio riposerò.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 1-11)

¹ «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Momento di silenzio. In seguito, tutti assieme si rivolgono al Signore con la seguente preghiera:

Gesù,
sei tu l'albero vero a cui appoggiarci.
Non un abete alto, poderoso e sterile.
Non un tronco robusto e orgoglioso,
non una chioma folta e pesante.

Sei una umile vite,
brutta allo sguardo,
ma ricca di vita.
Un albero che porta frutto,
un frutto che inebria di bontà.
Vogliamo essere uniti a Te,
vogliamo essere un tralcio vivo,
un ramo capace di portare frutto abbondante.
Aiutaci a scegliere sempre Te!

Segno: una piccola vite, da portare in un vaso nei pressi dell'altare. Questa vite va posta in evidenza rispetto agli altri due alberi.
Durante il gesto, si canta un ritornello:

**Effonderò su voi il mio Spirito.
Effonderò su voi il mio Spirito.
Effonderò, effonderò su voi il mio Spirito
Effonderò, effonderò su voi il mio Spirito.**

2° Momento: in ginocchio davanti al Signore, per restare uniti a lui.

Esposizione Eucaristica.

Partendo dalla Cappella del Santissimo Sacramento, un diacono in processione porta l'Ostensorio all'Altare.
Accompagnano il sacerdote/diacono due giovani con una candela accesa. Arrivati all'altare, i giovani accendono le altre candele già presenti sull'altare.
Terminata la processione, una volta esposto il Santissimo Sacramento, un giovane porta ai piedi dell'altare una ciotola con dell'incenso.

Canto per l'esposizione eucaristica: Adoro Te

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

**Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te.

**Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò, mio Signor.**

Meditazioni proposte dall'Arcivescovo.

Invocazioni

**Canone: Adoramus te
Oh-oh-oh, Adoramus te, Domine!
Oh-oh-oh, Adoramus te, Domine!**

Letto: Signore Gesù, i frutti della carne sono attraenti e immediati, portando un grande entusiasmo.

Tutti: aiutaci a capire che l'entusiasmo è vuoto se non si tramuta in felicità, e l'euforia che portano i frutti della carne non ha la stessa natura della felicità vera. I frutti della carne, per quanto attraenti, portano alla irrimediabile morte dell'anima.

Oh-oh-oh, Adoramus te, Domine!

Oh-oh-oh, Adoramus te, Domine!

Letto: Signore Gesù, la strada che ci indica lo Spirito è difficile, impegnativa, apparentemente poco attraente.

Tutti: rafforza in noi l'opera dello Spirito, affinché possiamo essere come alberi in grado di produrre meravigliosi frutti di amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, rendendo il mondo un po' più bello.

Oh-oh-oh, Adoramus te, Domine!

Oh-oh-oh, Adoramus te, Domine!

Letto: Signore Gesù, come le piante hanno bisogno di nutrimento, anche noi abbiamo la necessità vitale di alimentare non soltanto la carne, ma anche il nostro Spirito.

Tutti: manda ogni giorno su di noi il tuo Spirito, Spirito di santità, perché solo se restiamo uniti a te possiamo essere testimoni luminosi della tua gioia. Vogliamo che in noi non scorra il veleno del mondo, ma soltanto la tua linfa vitale.

Oh-oh-oh, Adoramus te, Domine!

Oh-oh-oh, Adoramus te, Domine!

Orazione

A Guarda, o Padre, al tuo popolo,
che professa la sua fede in Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine,
crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Canto: Pane di vita nuova (Frisina), prima parte

Durante il canto viene incensato il Santissimo Sacramento.

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.**

Benedizione eucaristica

Acclamazioni

Recitiamo assieme di seguito:

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio, nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto: Pane di vita nuova (Frisina), seconda parte

Durante il canto, il Santissimo Sacramento viene riportato nel tabernacolo.

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

**Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.**

A te Padre la lode,
che donasti il Redentore,
e al Santo Spirito di vita
sia per sempre onore e gloria. Amen.

Congedo dell'Arcivescovo

Canto finale: Mi basta la tua grazia

Quando sono debole, allora sono forte perché, tu sei la mia forza.
Quando sono triste è in te che trovo gioia perché, tu sei la mia gioia.

**Gesù, io confido in te, Gesù, mi basta la tua grazia.
Sei la mia forza, la mia salvezza, sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare, santo Signore, sempre con te.**

Quando sono povero, allora sono ricco perché, sei la mia ricchezza.
Quando son malato è in te che trovo vita perché, tu sei guarigione.

Sei la mia forza...